

Morto d'amianto, condannato ex manager

Pubblicato: Mercoledì 5 Ottobre 2016



Operaio morì d'amianto, il giudice monocratico Anna Azzena ha condannato l'unico amministratore dell'azienda ancora in vita: due anni di carcere con pena sospesa per l'ex amministratore della **Sices Spa**, un'impresa con sede a Lonate Ceppino (Varese), accusato di omicidio colposo in relazione alla morte di un operaio per mesotelioma pleurico provocato, secondo l'accusa, dall'esposizione all'amianto tra gli anni '70 e '80.

Il nome dell'ex dirigente è Tarcisio Saporiti, 84 anni, ed era amministratore dell'azienda che svolge attività per la costruzione e la manutenzione di impianti industriali tra il 1974 e il 1984.

Il Tribunale lo ha condannato anche a un **risarcimento da quantificare in sede civile a favore dei familiari della vittima**, parti civili nel processo. Il giudice ha disposto una provvisoria complessiva di 50mila euro.

Il pm aveva chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di carcere mentre i suoi difensori, gli avvocati Massimo Gianola e Claudia Manfré, avevano richiesto l'assoluzione.

L'imputato è uno dei fondatori della **Sices nel 1958**, con alcuni soci, e avrebbe "omesso di adottare le misure necessarie a salvaguardare la salute del lavoratore" e provvedimenti per ridurre "i rischi lavorativi derivanti da esposizione a polveri". L'uomo morì nel 2011, all'età di 55 anni, dopo aver lavorato per anni come tubista nell'azienda.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it